GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDÌ 10 GIUGNO — NUM. 135

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Con decreto dell'11 maggio 1890:

Ad ufficiale:

Santini cav. Bernardo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto dell'11 maggio 1890:

A cavaliere:

Berta Vincenzo, segretario di 2a classe nel Ministero della Guerra collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreto dell'11 maggio 1890:

A cavaliere:

Jahn Luigi, delegato di P. S., collocato a riposo.

Bolognese avv. Domenico, deputato provinciale in Bari.

Con decreto del 15 maggio 1890:

A cavaliere:

Pifferi Erlino, delegato di P. S., collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi:

Con decreto dell'11 maggio 1890:

A cavaliere:

Caltuero Giuseppe, ufficiale telegrafico, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palagonia (provincia di Catania) è sciolto.

Art. 2.

Il signor Tommaso Alati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1890.

UMBERTO

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreti 18 maggio 1890.

Sattanino Gioacchino, segretario di 2a classe nel ministero della marina, trasferito in seguito a sua domanda nel personale del corpo delle capitanerie di porto col grado di ufficiale di porto di 1a classe a datare dal 1° giugno 1890.

La sede d'anzianità del Sottanino rimane fissata immediatamente dopo l'ufficiale di porto di 1a classe La Corte Vincenzo.

Destinato alla capitaneria di porto di Ancona.

Fossi Palamede, ufficiale di porto di 1a classe, trasferito in seguito a sua domanda, nel personale del ministero della marina col grado di segretario di 2a classe a datare dal 1° giugno 1890.

La sede di anzianità del Fossi rimane fissata immediatamente dopo il segretario di 2a classe Guerci Giuseppe.

Con R. decreti 31 maggio 1890.

Giustini Emanuele, capitano di fregata, nominato comandante del trasporto «Volta» in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Amari Giuseppe.

Spezia Emilio, tenente di vascello, nominato comandante della cannoniera «Guardiano» in sostituzione di Corridi Ferdinando promosso capitano di corvetta.

Grabau Paolo, allievo della 1a classe della regia accademia navale, nominato guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale della regia marina, a decorrere dal 1° giugno 1890.

Pignatti Morano Carlo, id. id, id

Todisco Carlo, id. id. id.

Fachetti Luigi, commissario di 1a classe, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego a decorrere dal 9 giugno 1890.

Giannone Gennaro, commissario di 2a classe, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego a decorrere dal 10 giugno 1890.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreti del 31 maggio 1890.

Canavero cav. Federico, consigliere della corte d'appello di Genova, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1890, è richiamato in servizio presso la stessa corte d'appello di Genova, dal 1° giugno 1890, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Ghersi cav. Bernardo, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di corte d'appello.

Farsetti cav. Aurelio, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Palermo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per due mesi dal 1° giugno 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 3,000.

Vuillermin cav. Federico, presidente del tribunale civile e penale di Vigevano, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1890, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte d'appello.

Salvini Gaspare, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Scipiotti Pilade, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Galiani Felice, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali in Palermo, è tramutato a Monza, continuando nell'attuale applicazione.

Mercuro Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Potenza.

Battizocco Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novara, è tramutato a Fermo.

Ariani Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Fermo, è tramutato a Melfi.

Breganzato Ottaviano, pretore del mandamento di San Donà di Piave, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Ravenna, con lo stipendio di lire 3000, ed è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Caltanissetta, nei termini dell'articolo 43 della legge organica giudiziaria, con l'annua indennità di lire 400.

Pitari Giuseppe, pretore del mandamento di Modica, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Martinengo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato a Biella.

Garosci Girolamo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a San Remo.

Giorgetti Emilio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Arezzo, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, è tramutato a Roma.

Riola Lorenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Reggio Calabria, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, cessando da tale applicazione.

Petracca Luigi, uditore vice pretore del mandamento di Frosolone, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Benevento, con l'annua indennità di lire 1800.

Germano Michele, uditore vice pretore del mandamento di Celico, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Lucera, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, con l'annua indennità di lire 1800.

Campili Giulio, uditore presso la Regia procura del Tribunale civile e penale di Perugia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Catania, con l'annua indennità di lire 1800.

Civiletti Michelangelo, uditore presso il Tribunale civile e penale di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudi-

ziario presso il Tribunale civile o penale di Palermo, con l'annua indennità di lire 18' 0.

arini Donato, uditore presso la Procura generale della Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annua indennità di lire 1800.

Prosperi Giovanni Maria, uditore vice pretore del mandamento di Ozieri, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Oristano, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, coll'annua indennità di lire 1800.

Bermani Giovanni Battista, uditore presso la procura generale della corte d'appello di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile o penale di Tempio, con l'annua indennità di lire 1,800.

Cosentino Giacomo, uditore vice pretore del mandamento Tribunali in Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annua indennità di lire 1,800

De Marchi Luigi, uditore vice pretore del mandamento Dora in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annua indennità di lire 1,800.

Massola Giovanni Carlo, uditore presso la procura generale della corte d'appello di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio di Calabria, con l'annua indennità di lire 1,800.

Girotti Vincenzo, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Polizzi Generosa.

Poggi Carlambrogio, pretore del mandamento di Bagno di Romagna, è tramutato al mandamento di San Sepolcro.

Rotolo Angelo, pretore del mandamento di Altamura, è tramutato al mandamento di Canosa di Puglia.

Zaccalà Pasquale, pretore del mandamento di Barletta, è tramutato al mandamento di Lecce.

Franco Rodrigo, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Barletta.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Gioi Cilento, è tramutato al mandamento di Amendolara.

Novara Filippo, pretore del mandamento di Martinengo, è tramutato al mandamento di Trino.

Bozzi Ugo, pretore del mandamento di Galeata, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 28 maggio corrente, ed è destinato allo stesso mandamento di Galeata.

Mossa Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Santa Fiora, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° maggio corrente, ed è destinato al mandamento di Arcidosso.

Grossi Federico, già pretore del mandamento di Maleo, dispensato dal servizio con Regio decreto del 15 maggio corrente, è richiamato in attività di servizio dal 1° giugno p. v. ed è destinato al mandamento di Gravellona, con l'annuo stipendio di lire 2,200

Trovini Lorenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cascia, con l'annuo stipendio di lise 2,200.

Virdone Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Favignana con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Favignana, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante quello di Santadi per l'aspettativa del pretore Gentile Giovanni.

Barabino Luigi, già uditore e vice pretore nella pretura urbana di Genova, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 17 settembre 1889, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Aidone, con l'annuo stipendio di lire 2200

Proselli Giuseppe, già uditore e vice pretore nel mandamento Moncenisio in Torino, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 29 agosto 1889, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montafia, con l'annuo stipendio di lire 2200

Polini Michele, vice pretore del mandamento di Laurenzana, avente i requisiti di legge, è nominito pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Giordano Antonino, vice pretore del mandamento di Sessa Aurunca, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Campana, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Salvatore Angelo Maria, vice pretore del mandamento di Montecorvino Rovella, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montalbano d'Elicona, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Dalla Torre Enrico, vice pretore del 2° mandamento di Ravenna, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pescocostanzo, con l'annuo stipendio lire 2200.

Bressanin Augusto, vice pretore del 3° mandamento di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Capizzi, con l'annuo stipendio di lire 2200

Pierfederici Vittorio, vice pretore del mandamento di Macerata, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Villa Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 2200

Zasso Carlo, vice pretore del mandamento di Agordo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grossotto, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Pampanini Camillo, vice pretore in temporanea missione al mandamento di Terni, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pausula, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Bruni Giuseppe, vice pretore del mandamento di Novara, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lungro, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Nerini Tullio, vice pretore in temporanea missione al mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montefalcone nel Sannio, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Andreoli Giorgio, vice pretore del mandamento di San Severino Marche, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Caulonia, con l'annuo stipendio di lire 2.200.

Sessarego Giacomo, avvocato in Genova, e già vice pretore del mandamento di Recco, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cesarò, con l'annuo stipendio di lire 2200

Carella Alessandro, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge è nominato pretore del mandamento di Scigliano, con l'annuo stipendio di lire 2200.

D'Elia Stanislao, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Torricella Peligna con l'annuo stipendio di lire 2200.

Chiarappa Sabino, procuratore in Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Civitellaroveto, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Pansini Luigi procuratore in Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Martirano, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Petrosilli Raffaele, procuratore in Lucera, e vice pretore del mandamento della stessa città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cagnano Varano, con l'annuo stipendio di lire 2200

Montemurro Luigi, procuratore in Trani, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Celenza Valfortore, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Guerra Matteo, procuratore in Palermo e vice pretore del mandamento di Monreale avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Serradifalco, con l'annuo stipendio di lire 2200.

De Castro Francesoo Paolo, procuratore in Palermo, avente i requi-

sti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cammarata con l'annuo stipendio di lire 2200.

Lezza Giacinto, procuratore in Trani, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Valle Castellana, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Faggella Gabrielle, procuratore in Potenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vico Garganico, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Cassa Giuseppe, procuratore in Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Gualdo Tadino, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Porta Cesare, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ischia.

Giudici Paolo Emilio, vice-pretore del mandamento Ortobotanico in Palermo, è tramutato al mandamento di Villalba.

Piazza Baldassarre, vice pretore della pretura urbana di Palermo, è tramutato al mandamento Ortobotanico in Palermo.

D'Amato Antonio, vice pretore del mandamento di Sessa Aurunca, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° giugno p. v.

Faraci Maugeri Luigi, vice pretore del mandamento di Riesi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi due, dal 10 maggio corrente.

Cordeschi Rocca, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Acquapendente.

Pistoia Adolfo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Monviso in Torino.

Cavallina Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Nord di Parma.

Tomasini Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Mussomeli.

Speranza Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Laurito.

Longanesi Cattani Giuseppe, conciliatore del comune di Bagnacavallo, circondario di Ravenna, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Comite Domenico, vice pretore comunale in Caloveto, circondario di Rossano, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Speranza Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Laurito.

da Iuliani Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montemarano.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 30 maggio 1890:

D'Ortenzio Felice, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato al Tribunale civile e penale di Roma, a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 maggio 1890:

Bruni Giocondo, cancelliere della pretura di Noli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge, 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 giugno 1890.

Bottalla Pietro, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è nominato reggente il posto di segretario della procura generale presso la stessa Corte di cassazione in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 4200, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Morelli Gaetano, cancelliere del Tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato al Tribunale civile e penale di Sarzana, e sua domanda.

Cenni Luigi, cancelliere del Tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato al Tribunale civile e penale di Aquila, a sua domanda.

Garau Didaco, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato alla Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Oristano, a sua domanda.

Urso Francesco, cancelliere della pretura di Pachino, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1890, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Pachino a decorrere dal 1° giugno 1890.

Rebuttati Maurizio, cancelliere della pretura di Savona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Ghinelli Clodomiro, cancelliere della pretura di Grottamare, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1890.

Pagnoni Giovanni, cancelliere della pretura di Perrero, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 16 giugno 1890.

Migliucci Annibale, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è tramutato alla pretura di Pico, a sua domanda.

Andreatini Erminio, cancelliere della pretura di Noepoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1890, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1890 e tramutato alla pretura di Laviano, a sua domande.

Tassoni Carlo, cancelliere della pretura di Lerici, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1890, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per un'altro mese a decorrere dal 16 maggio 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Berlingeri Giacomo, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Rosini Pietro, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Macerata, è nominato cancelliere della pretura di Grottamare, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Pantaleo Gennaro, vice cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è nominato cancelliere della pretura di Noepoli, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Feola Giovanni, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Colmayer Michele, vice cancelliere della pretura di Santa Anastasia, è nominato cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 2 giugno 1890:

Sacripanti Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1890.

Morisani Ottavio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2500, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Carafa Oreste, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800, continuando nell'applicazione.

Santarelli Adolfo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere nello stesso tribunale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Lelli Vincenzo di Flaviano, vice cancelliere della pretura di Ronci-

glione, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma coll'attuale stipendio di lire 1430.

Ubaldi Terenzio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia, è dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che possa spettargli a norma di legge, con decorrenza dal 1° luglio 1890.

Vargiù Cesare, cancelliere della pretura di San Ginesio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Cortese Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Savona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 3 giugno 1890:

Mantile Luigi, vice cancelliere della pretura di Gioi, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1890, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri quattro mesi a decorrere dal 1° giugno 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Malatesta Mariano, vice cancelliere della pretura di Laviano, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1890, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri quattro mesi a decorrere dal 1° giugno 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 27 maggio 1890:

È concessa al notaro Siena Luigi una proroga sino a tutto il 23 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Floridia.

Con decreti ministeriali del 30 maggio 1890:

E' concessa al notaro Amici Nicola una proroga sino a tutto il giorno 8 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castorano.

Con RR. decreti del 31 maggio 1890:

Gionti Gregorio, notaro residente nel comune di Corleto Monforte, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Serrara Fontana, distretto di Napoli.

Scoppa Vincenzo, notaro residente nel comune di Secondigliano, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Bizzarro Vincenzo, notaro residente nel comune di Torre del Greco, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Scotti Galletta Vincenzo, notaro residente nel comune di Soccavo, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Gallo Leopoldo, notaro residente nel comune di Resina, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Aguzzi Pietro, notaro residente nel comune di Ostra Vetere, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Corinaldo, stesso distretto.

Bellucci Silvio, notaro residente in Popiglio, frazione del comune di Piteglio, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Castelfranco di Sotto, stesso distretto.

Pasini Cornelio, notaro residente nel comune di Cordignano, distretti riuniti di Treviso e Conegliano, è traslocato in Ceneda, frazione del comune di Vittorio, stessi distretti riuniti.

Bachis Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Siliqua, distretto di Cagliari.

Mastrojacovo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Trivento, distretto di Campobasso.

Clary Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campoli Appennino, distretto di Cassino.

De Laurentiis Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Conza della Campania, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Mencarelli Metello, notaro nel comune di Peschici, distretto di Lucca, con regio decreto 21 aprile 1889, registrato alla corte dei conti il 26 stesso mese, traslocato in Borghetto Lodigiano, distretto di Lodi è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Borghetto Lodigiano.

Maccioni Salvatore, candidato notaro, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Nuoro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nuoro, capoluogo di distretto.

Il predetto Maccioni Salvatore, è autorizzato ad assumere l'esercizio del notariato continuando nella carica di conservatore e tesoriere del suddetto archivio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 29 maggio 1890:

La pianta organica dell'archivio notarile di Sant'Angelo dei Lombardi, approvata con decreto ministeriale in data 7 agosto 1886, è modificata, essendosi elevato lo stipendio del conservatore da lire 800 a lire 1,000, con cauzione di una rendita di lire 100; dell'archivista, da lire 600 a lire 800 e del copista da lire 400 a lire 600.

Con regio decreto del 31 maggio 1890:

A Fenulli Costantino, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale dei distretti riuniti di Cremona e Crema, con l'annuo stipendio di lire 2000, è assegnato lo stipendio di lire 2400 con decorrenza dal 1° maggio 1890.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori Prefetti e Sottoprefetti del Regno sul certificato d'idoneità alla condotta di locomobili in servizio delle trebbiatrici.*

Diversi Comizi agrari del Regno hanno richiamato a più riprese l'attenzione del Ministero sulla difficoltà di fornire con sollecitudine il personale addetto al maneggio delle locomobili in servizio di trebbiatrici, del certificato d'idoneità prescritto dal regolamento approvato con R. decreto del 3 aprile u. s., sulle caldaie a vapore. Il Ministero ha finora risoluto, caso per caso, la questione in modo che gl'interessi dell'agricoltura venissero il meno possibile compromessi dall'osservanza delle disposizioni di legge. In vista peraltro della imminente stagione della trebbiatura, il Ministero reputa opportuno d'impartire alcune istruzioni speciali a complemento della circolare 25 aprile, numero 8258.

Ferma, adunque, rimanendo la facoltà di bandire le sessioni straordinarie d'esami contemplate nella circolare stessa, dovranno i Prefetti e i Sottoprefetti autorizzare le Commissioni esaminatrici a rilasciare certificati provvisori a coloro che, dimostrando di essere già stati addetti al maneggio di locomobili, saranno giudicati idonei nella prova pratica.

Il certificato dovrà dichiarare che l'idoneità dell'aspirante è limitata alla condotta di locomobili in servizio di trebbiatrici, ed è valevole soltanto per l'anno in corso; cosicchè ai conduttori muniti di tale certificato rimarrà l'obbligo di provvedersene un altro regolare per l'anno prossimo.

Colgo questa occasione per avvertire, rispondendo ad altro quesito sullo stesso argomento, che le sessioni straordinarie di esami, di che nella citata circolare, avendo per iscopo di agevolare il rilascio del certificato prescritto dall'art. 38 del regolamento, non v'è obbligo per gli aspiranti di recarsi a subire l'esame presso il capoluogo del rispettivo circondario, ma è in loro facoltà di presentarsi alla sede di esame che loro torni più conveniente.

Gradirò della presente un cenno di ricevuta.

Roma, addì 4 giugno 1890.

Il Sotto-Segretario di Stato
AMADEI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso per acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Per la rimonta dei cavalli stalloni dello Stato, il Ministero, sentito il parere del Consiglio ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno cavalli interi, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1887 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1° Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1890, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte, e dei premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

2° La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni nel mese di agosto, in giorni da determinarsi, a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Padova, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Foggia, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari.

I proprietari degli stalloni offerti in vendita dovranno dichiarare, nelle loro offerte, in quale di queste località intendono di presentare i loro cavalli.

Qualora in uno dei luoghi indicati non convenissero che due soli cavalli stalloni, il Ministero si riserva il diritto di indicare ai rispettivi proprietari la località più vicina nella quale dovranno essere condotti gli stalloni stessi.

3° Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro: Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa, e si estenderà sino a metri 2000 per i cavalli da tiro pesante; ed a metri 3000 per tutti gli altri.

4° I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati dai venditori, nel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza di questi. Prima di effettuare il pagamento, gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni da vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: amaurosi, bolsaggine, corneggio (sibilo, rantolo), ticchio senza logoramento dei denti; vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi); mania periodica o rustichezza, o restio; affezioni moccio-farcinose; zoppicature croniche intermittenti; capostorno cronico essenziale, oftalmia interna periodica; coliche ricorrenti, epilessia; vertigine essenziale.

Roma, 31 maggio 1890.

Il direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Gli articoli 10, 11, 12 della legge postale (testo unico) in data 20 giugno 1889, n. 6151 (serie 3ª), prescrivono che le corrispondenze circolanti per mezzo della Posta, state rifiutate dai destinatari o rimaste giacenti per due mesi negli uffizi di destinazione, perchè indirizzate a persone sconosciute, sieno dagli uffizi medesimi rimandate subito ai mittenti, se noti, oppure sieno concentrate *nell'uffizio dei rifiuti* in questo Ministero, ove sono aperte, in presenza di un ufficiale giudiziario, delegato dal presidente della Corte d'appello, per riconoscerne i mittenti; dopo di che quelle contenenti valori o carte importanti sono conservate a disposizione dei mittenti predetti, dandone loro avviso, mentre le altre sono subito distrutte.

All'oggetto di migliorare il servizio, il Ministero ha determinato che in avvenire tutte indistintamente le corrispondenze pervenute all'ufizio dei rifiuti sieno rinviate ai mittenti, dopo aperte coll'assistenza del detto ufficiale giudiziario, quando si possa riconoscere chi essi sieno, affinchè sappiano che non sono state recapitate; il quale rinvio sarà fatto entro quindici giorni da quello dell'arrivo di tali corrispondenze al Ministero medesimo, senza tassa per le francate e con tassa per le non francate o francate incompletamente.

Per rendere più facile tale rinvio sarebbe quindi utile che il pubblico prendesse l'abitudine, che ha già quello di parecchi paesi stranieri, di firmare le lettere in modo leggibile e di aggiungervi anche l'indicazione della propria abitazione.

E qui si avverte, che i regolamenti in vigore consentono ai mittenti di corrispondenze di apporre la propria firma, seguita o no dall'indicazione della rispettiva abitazione, anche sulle buste o fascie delle corrispondenze stesse, nella parte dell'indirizzo, come consentono di apporvi tali indicazioni mediante stampiglie.

Le corrispondenze che in un modo o nell'altro hanno la indicazione esterna dei rispettivi mittenti sono rinviate direttamente a questi dagli uffizi postali di destinazione, quando sieno rifiutate o rimangano inesitate, guadagnandosi così tempo e prescindendosi dall'apertura.

Roma, addì 30 maggio 1890.

(Si pregano le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso).

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il 5 corrente, in Belluno Veronese, provincia di Verona, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 giugno 1890.

Il 7 corrente, in Capannoli, provincia di Pisa, è stato attivato un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 giugno 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 235969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 53029 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 5, al nome di Francipano Maria Vincenza, fu Francesco Saverio, sotto la amministrazione di Domenico Lalli, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli.

N. 207312/24372 di annue lire 170, al nome della stessa;

N 218192/35252 id. 305, a favore di Francipani e Lalli Maria Vincenza fu Francesco Saverio, domiciliato in Napoli;

N. 35253/218193 di annue lire 245, a favore di Lalli Frangipani Maria Vincenza fu Francesco Saverio, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Frangipani Maria Vincenza fu Francesco Saverio, moglie di Domenico Lalli, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: 829821 N. 829822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 75 e lire 10 annue, al nome rispettivamente di Rossi Elisabetta di Ippolito, minore, sotto la patria potestà, domiciliati in Suna (Novara) e di Rossi Carlo, Pietro ed Elisabetta di Ippolito, i primi due maggiori di età, la Elisabetta minore, sotto la patria potestà, domiciliati in Suna (Novara), quali eredi indivisi del fu Pietro Rossi.

Entrambe dette rendite con vincolo di usufrutto sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a favore di Rossi *Angela-Maria-Elisabetta* di Ippolito, minore, ecc., (come sopra) e la seconda a favore di Rossi Carlo, Pietro ed *Angela-Maria-Elisabetta* di Ippolito, ecc, (come sopra), veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 14 maggio 1890.

Il Direttore Generale Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 829813 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100 annue, al nome di Rossi Carlo, Angelo, Olimpia e Pietro di Giovanni Battista, il primo maggiore di età, gli altri minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Suna (Novara), quali eredi indivisi del fu Pietro Rossi, con vincolo di usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Carlo, *Nestore-Angelo-Maria*, Olimpia e Pietro di Giovanni Battista, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso ad un posto di professore incaricato nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore incaricato nella regia Scuola superiore di agricotura in Portici con l'annuo assegno di lire 1500 per l'insegnamento della *geometria pratica* e delle nozioni di *idraulica agraria e fognatura.*

La Commissione esaminatrice potrà, ove lo creda necessario per completare il proprio giudizio, chiedere dai concorrenti la prova degli esami.

La domanda (in carta da bollo da 1 lira) dovrà essere inviata al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 1° settembre 1890, corredandola dei seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate, dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;
b) atto di nascita legalizzato;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato d'immunità penale (di data recente);
e) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato);
f) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Roma, 30 aprile 1890.

Il Direttore generale dell'agricoltura
5 MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1889, N. 4489, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore *straordinario* alle cattedre seguenti

Messina, Università — Diritto Romano.
Modena, id. — Igiene.
Napoli, Scuola d'applicazione ingegneri — Meccanica applicata alle macchine.
Padova, Università — Algebra complementare.
Palermo, Scuola d'applicazione ingegneri — Fisica tecnologica.
Roma, Università — Geometria analitica e projettiva.
Siena, Università — Diritto civile.
Id., id. — Fisiologia.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 settembre 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate possibilmente in cinque esemplari, per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 19 maggio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
5 G. Ferrando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 9 giugno 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 762, 8
Umidità relativa a mezzodì 23
Vento a mezzodì . . . . . Sud debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { massimo 26°, 9, minimo 13°, 0,
Pioggia in 24 ore: goccie.

9 giugno 1890

Europa pressione bassa intorno Golfo Riga (751); abbastanza elevata (767) Francia, Svizzera, Baviera.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito centro Sud; temporali continente; pioggiarelle centro; pioggie anche copiose Sudest. Venti quarto quadrante freschi abbastanza forti Italia inferiore, deboli Nordovest. Temperatura piuttosto diminuita. Stamane cielo poco coperto sereno Sud, nuvoloso altrove. Tramontana forte Sud Adriatico, mestro fresco Puglie, venti deboli altrove. Barometro 761 Canale Otranto 762 a 763 Valle Padana; 764 basso Tirreno. Mare agitato costa meridionale Adriatica.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente ponente, cielo sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

PUBBLICAZIONI UFFICIALI

Bollettino del Ministero degli Affari Esteri (aprile 1890). — Tipografia delle Mantellate).

Bollettino della Commissione archeologica di Roma (aprile 1890). — (Tip. della R. Accademia dei Lincei).

Statistica delle fabbriche di spirito, birre, ecc. dal 1° luglio 1889 al 28 febbraio 1890, pubblicata dall'Amministrazione generale delle gabelle. — Tip. della Camera dei deputati).

Quaderno d'oneri pei servizi di navigazione a vapore 1° aprile 1890 - Ministero delle Poste e Telegrafi. — Tip. Eredi Botta)

Annali dell'industria e del commercio - Commissione centrale dei valori per le dogane - Sessione 1889-90. — (Tip. Eredi Botta).

Documenti diplomatici presentati al Parlamento - Serie 2ª - *Etiopia* — Tip. della Camera dei deputati).

Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale - Marzo, aprile 1890. — (Tip. Eredi Botta).

Relazione e bilancio industriale sull'azienda dei tabacchi dal luglio 1888 al 30 giugno 1889 - Ministero delle Finanze. — (Tip Eredi Botta)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 giugno 1890.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CORSI L., segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

Comunicasi una lettera del ministro Crispi che partecipa essere stato sottoscritto il regio decreto col quale sono state accettate le dimissioni dell'onor. Fortis da sottosegretario di Stato per gli affari dell'interno.

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Camera colla quale si trasmette al presidente del Senato il disegno di legge: « Disposizioni sulla tassa di minuta vendita nei comuni chiusi. »

GIOLITTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1890-91. »

A nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il progetto di legge sul personale di pubblica sicurezza.

Prega il Senato di volerne deferire l'esame alla stessa Commissione che ebbe già ad esaminarlo.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta un disegno per la « Conversione in legge dei regi decreti 4 agosto 1887 e 8 marzo 1888 sulla importazione del riso e il dazio dell'amido. »

Prega che di questo progetto sia accordata l'urgenza e che l'esame ne sia deferito alla Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE dà atto agli onorevoli ministri della presentazione di questi progetti di legge

Il Senato approva le proposte fatte dai ministri circa l'esame di questi progetti di legge.

PRESIDENTE annunzia che per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio. Aggiunge che la sua intenzione sarebbe che tale convocazione dovesse avvenire il 16 corrente, semprechè vi sieno in pronto delle relazioni, per il quale oggetto fa viva istanza agli onorevoli relatori onde vogliano affrettare i loro lavori.

La seduta è levata alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 giugno 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 10,10.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla leva militare dei nati nel 1870.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

FRANCESCHINI, della Commissione, crede di dovere scagionare la maggioranza della Commissione da alcuni addebiti fattile dall'onorevole Arbib

La Commissione ha seguito le consuetudini parlamentari col non voler entrare nella questione molto grave della riduzione della ferma, mentre ora non devesi parlare che di un disegno di legge di ordine amministrativo, come è quello della leva; e quando avesse deliberato di entrare nella questione, avrebbe invitato nel suo seno, e ne fu fatta proposta, il ministro della guerra.

La maggioranza della Commissione ha poi ritenuto che si raggiunga anche meglio il fine cui mirava l'onorevole Arbib usando della facoltà dei congedi anticipati.

MARSELLI, della Commissione, dopo aver notato che la questione della ferma in Germania si discute sotto l'aspetto sociale, mentre da noi assume carattere piuttosto finanziario, dichiara che crede che due anni di ferma sieno sufficienti per istruire il soldato italiano, purchè l'istruzione sia effettiva ed intensa; ma soggiunge che, a completarla, giovino meglio tre anni, perchè nel terzo anno si perfeziona l'istruzione che viene data nel primo anno e consolidata nel secondo.

La riduzione della ferma a due anni, pertanto, non può considerarsi come un progresso tecnico: e l'applicarla come si fa al presente in Germania ad una parte del contingente, non è che un ripiego di bilancio

Se si applicasse la ferma biennale a tutto il contingente, la spesa sarebbe maggiore.

Secondo l'oratore, la ferma biennale a una parte del contingente potrebbe essere accettata, a patto però di crescere il contingente medesimo, per aumentare la forza dell'esercito in guerra.

Si potrebbe anche far passare una classe di milizia mobile nell'esercito di prima linea, e nella milizia mobile una o due della territoriale.

Molti sono i ricordi storici che confortano il sistema della riduzione di ferma, molti che lo fanno parere pericoloso: locchè prova che alla storia si può far dire quello che si vuole, quando non è esaminata con metodo positivo.

E quindi l'oratore, affidandosi al ragionamento, crede che il soldato meglio istruito, abbia maggiore probabilità di vittoria, e che perciò convenga non affrettarsi nell'indebolire un organismo a cui è affidata la difesa del paese. (Approvazioni).

POZZOLINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra a stabilire differenti durate nella ferma dei sottoposti alla leva militare nati nel 1871, aumentando, ove lo creda, il contingente di prima categoria ».

Non fu mosso a presentare quest'ordine del giorno da sole ragioni di economia; quantunque anche questo motivo non sia da trascurarsi, nonostante le assicurazioni che siasi con le ultime variazioni raggiunto il pareggio; ma vi si è indotto per una migliore distribuzione delle classi di leva.

Ritiene che per via del concetto incluso nel suo ordine del giorno questo intento potrebbe essere raggiunto: e tanto lo crede che quando non fosse approvato, ritirerebbe l'aggiunta da lui proposta all'articolo primo, la quale da quel concetto intimamente dipende; anzi ne è una esplicazione.

Riportandosi alla prescrizione dell'art. 124 della legge sul reclu-

tamento, che cioè i congedamenti anticipati si facciano secondo il numero di estrazione, crede che esso invece dovrebbe dipendere esclusivamente dal grado di istruzione del soldato.

Viene poi a discutere la questione della forza della compagnia. L'onorevole Marselli ha sostenuto la necessità di avere un effettivo permanente di 100 uomini per compagnia, ma quest'effettivo non si può ottenere se non trascurando l'istruzione della seconda categoria. L'oratore crede che nessun inconveniente ci sia nel far sì che la compagnia, per un periodo dell'anno, sia anche debole, purchè in un altro periodo sia così forte da raggiungere quasi il piede di guerra

Crede che interesse vero dell'esercito sia il diminuire il numero della seconda categoria, la cui istruzione è sempre imperfetta, e ciò si può ottenere rinforzando il contingente annuale e permettendo che una parte di esso faccia solamente due anni di servizio.

Finisce dicendo che per l'avvenire la vittoria sarà a chi avrà magazzini più bene forniti, masse di soldati molto disciplinati o discretamente istrutti ed un corpo di ufficiali molto colti e pieni del sentimento del proprio dovere.

MARAZZI è contrario in genere alla riduzione della ferma per una parte del contingente, giacchè così si riescirebbe ad aggravare una ingiustizia che ora già si ha, con il fatto che la cavalleria ha una ferma più lunga.

Non crede in genere che la ferma di due anni sia preferibile, essa non solleva il bilancio, e se è sufficiente per formare il soldato ed il caporale, forse non lo è per abituare gli ufficiali a comandare grandi masse.

Ma accorciata la ferma saranno necessarie maggiori attitudini in chi deve condurre al fuoco i soldati, ed occorrerà rendere i quadri più numerosi. Per l'istruzione dei quadri è sufficiente avere per qualche mese dell'anno un effettivo che non si discosti troppo dall'effettivo di guerra.

Per conciliare le esigenze del bilancio colle necessità dell'istruzione del soldato le proposte più pratiche sono quelle del ministro della guerra; ritardare di qualche mese la chiamata sotto le armi ed anticipare il congedo della classe anziana.

Gioverebbe pure non poco all'istruzione dell'esercito ridurre quanto più è possibile i servizi di guardia, che ora sono davvero eccessivi.

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà mercoledì.

La seduta termina alle 11,50.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio, con la quale partecipa l'accettazione fatta da Sua Maestà delle dimissioni dell'onorevole Fortis da sotto-segretario di Stato.

Comunica inoltre una lettera del sindaco di Modena, con la quale prega la Camera di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele II.

Propone che siano delegati a ciò i deputati della provincia.

(Così è stabilito).

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la costruzione di locali per uso della dogana e della capitaneria di porto in Palermo.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

DI BAUCINA parla sul capitolo 42, *Manutenzione e riparazione dei porti.*

Deplora che nel bilancio dei lavori pubblici sia data quasi prevalenza assoluta alle opere per ferrovie. mentre si trascurano le spese per i porti, i quali sono troppo necessari al commercio d'Italia.

Considerando poi le miserie che in seguito alla crisi economica si son manifestate in Sicilia, raccomanda i porti dell'isola, e specialmente quello di Cefalù, che è lasciato completamente in abbandono. Ora è necessario che, se le autorità locali non provvedono, il Governo intervenga; lo faccia, e sarà benedetto da quelle popolazioni.

Accenna pure al porto di Termini-Imerese. In quel territorio essendosi sviluppata assai l'agricoltura, è necessario provvedere al suo naturale sbocco, migliorando e restaurando il porto. Confida che il ministro vorrà persuadersi della necessità di aprire e migliorare le vie al mare per i prodotti dell'isola.

PALIZZOLO, dopo aver dichiarato che non consente nell'avversione espressa dal preopinante per le strade ferrate, dalle quali tanto ancora ha diritto di averne la Sicilia; sostiene che è un bisogno imperioso ed urgente quello di provvedere il porto di Palermo di un bacino di carenaggio, per non costringere le navi che fanno capo a quel porto di primaria importanza a ricorrere per le riparazioni a Malta od a Marsiglia.

Sollecita quindi il ministro a riprendere quegli studi ch'erano già stati promossi dall'onorevole Genala.

Dimostra altresì la necessità di prolungare l'antemurale del porto di Termini Imerese, di mettere il porto di Cefalù in condizione da servire al traffico sempre crescente di quel patriottico comune e di provvedere d'una banchina d'approdo il porto d'Ustica.

ELIA si lamenta che siano state tolte dal capitolo 44, 250 mila lire per la escavazione dei porti, e siccome quell'economia è stata introdotta a cagione dei residui, raccomanda al ministro di fare in modo che vengano spese le somme che il Parlamento accorda per i singoli servizi.

Espone quindi le condizioni in cui trovasi il porto d'Ancona il quale, per mancanza di profondità, non può accogliere, nonchè le navi da guerra, nemmeno i vapori delle principali linee di navigazione.

E poichè quel porto rende allo Stato trenta milioni all'anno, crede che abbia diritto ad un trattamento diverso.

Ritiene poi necessario che sia mantenuta la dovuta profondità ai canali dell'Adriatico.

LUCIFERO desidera che l'onorevole ministro faccia sollecitare i lavori già iniziati nel porto di Cotrone.

CAVALLETTO si associa all'on. Elia nel raccomandare la manutenzione e la escavazione dei porti-canali dell'Adriatico.

DI BAUCINA parla per fatto personale.

DE ZERBI richiama l'attenzione del ministro sulla rada di Gioia Tauro.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Elia e Cavalletto che ha già provveduto per la ordinaria escavazione dei porti-canali dell'Adriatico.

Dichiara agli onorevoli Di Baucina e Palizzolo che, nelle leggi per le spese portuali, la Sicilia non fu punto trascurata, e che opere nuove oltre quelle stabilite da quelle leggi, abbastanza recenti, non è in grado di proporre per quanto ne riconosca la utilità.

Riconosce altresì i bisogni del porto di Ancona, ai quali a suo tempo procurerà di provvedere: e afferma che non mancherà di tener conto delle raccomandazioni fattegli dall'on. De Zerbi.

DI BAUCINA ed ELIA insistono nelle loro raccomandazioni.

PALIZZOLO prende atto della dichiarazione del ministro intorno al porto di Cefalù, e gli annunzia che la costituzione del consorzio, invocata dal ministro modesimo, può ormai considerarsi come un fatto compiuto.

Insiste nelle sue raccomandazioni quanto ai porti di Termini Imerese e di Palermo, e anche quanto all'approdo all'isola di Ustica.

VACCHELLI, relatore, dà spiegazioni agli oratori a proposito degli stanziamenti assegnati ai varii porti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'on. Palizzolo che farà ciò che è possibile per migliorare l'approdo ad Ustica, e che farà procedere agli studii per un bacino nel porto di Palermo.

Dichiara altresì all'onorevole Lucifero che provvederà alla sistemazione del porto di Cotrone.

(Si approvano il capitolo 42 e gli altri fino al 55 inclusive).

FILI' ASTOLFONE al capitolo 56, strade ferrate, richiama l'attenzione del ministro sugli orari ferroviarii, e sulle insufficienti comunicazioni con la Sicilia. Espone le pratiche fatte con la Società Mediterranea e con la Società Sicula per migliorare le comunicazioni stesse, e lamenta che il progetto abbia dovuto fallire per il rifiuto della Società Adriatica a proporre la partenza di un treno.

Lamenta inoltre il pessimo materiale in uso sulle linee meridionali, specie da Napoli in poi, e prega il ministro di prendere in proposito efficaci e pronti provvedimenti.

MERZARIO si unisce al voto manifestato dalla Commissione del bilancio, che il ministro, cioè, provveda coll'autorità del Governo ad imporre alle Società una formazione di orarii che meglio risponda agli interessi del pubblico servizio.

Allo stato delle cose, le Società, solo preoccupate del loro vantaggio, non si curano nè dell'utile nè del comodo dei viaggiatori: e cita come esempio la protesta del Consiglio provinciale di Como contro il servizio sulla linea Lecco-Colico. Invita perciò il ministro a curare che siano remossi questi inconvenienti, come ne ha dovere e diritto dalla legge.

Richiama altresì l'attenzione del Governo sull'andamento dei servizi cumulativi, per evitare, per quanto sia possibile, gli scarichi e i carichi, le spedizioni e le rispedizioni; poichè accade invece che le grosse Società rifiutino troppo spesso di accordarsi per servizio cumulativo con le Società secondarie, come quella delle linee venete che dovettero cedere l'esercizio, e come quella della Parma Suzzara e della Novara Seregno.

Nè si può ammettere l'argomento che queste ferrovie secondarie facciano concorrenza a quelle che corrispondono una percentuale allo Stato; poichè invece esse non fanno che concorrere all'aumento del numero dei passeggeri nelle linee principali, ed allo sviluppo del traffico e dei trasporti.

PRESIDENTE raccomanda vivamente la massima concisione agli oratori, perchè i bilanci siano discussi in tempo.

PALIZZOLO si lagna del servizio delle ferrovie, e specialmente della scarsezza delle vetture al momento delle partenze, delle multe che si impongono con eccessiva frequenza, delle spedizioni trascurate e sbagliate.

Invita il Governo a provvedere per via del suo ispettorato.

SCIARRA raccomanda che siano meglio regolati gli orari della Roma-Sulmona, e che, in generale, siano migliorate le condizioni della linea, che veramente ne ha bisogno.

COSTANTINI insiste pure nella necessità di migliorare l'orario della Roma Sulmona, perchè esso, quale ora è, annulla virtualmente la linea.

Non chiede l'aumento di una coppia di treni, ma un acceleramento razionale ed una miglior disposizione delle tre coppie esistenti.

CHIAPUSSO osserva essere necessario di provvedere a rendere più sicura la linea Torino-Modane, affine di impedire il ripetersi delle frane che con frequenza si sono avute finora.

Chiede se il Ministero intenda di prendere un provvedimento radicale con un cambiamento di tracciato nel punto più pericoloso.

DEL BALZO deplora le cattive condizioni del servizio sulla linea Napoli-Cancello Avellino, sia per la lentezza, sia per i ritardi dei treni, sia per la mancanza di coincidenze, sia per il pessimo materiale, nel quale è da deplorarsi la assoluta mancanza non che di decenza, di pulizia.

Chiede che si acceleri e si migliori il servizio, profittando del tronco Nocera-Codola, riducendo le fermate o la durata delle medesime, e introducendo quei miglioramenti che possano rendere veramente utile quella linea. (Bene!)

SANGUINETTI intende parlare di una questione assai più grave, che riguarda il personale numerosissimo delle ferrovie; cioè quella degli statuti delle Casse pensioni.

Non fa opposizione con questo al ministro, ma al sistema, che egli ha sempre combattuto.

E trova da censurare assai più lo statuto della Cassa pensioni della società Mediterranea, che quello dell'Adriatica.

All'articolo 10 essa si riserva di collocare a riposo, per misura amministrativa, attribuendosi un diritto illimitato e contrario alla legislazione amministrativa.

Dimostra come le disposizioni che regolano questa Cassa delle pensioni sian tali che nessun rischio vi sia per la Società, molti rischi e molte perdite per gli impiegati.

Ad esempio, quando la Società licenzia un impiegato, la pensione va tutta a carico degli altri impiegati, mentre il minore stipendio del nuovo impiegato va a vantaggio della Società.

Cita la vigente legge per le pensioni degli impiegati e la legge per lo stato degli impiegati, che andrà presto in vigore, e dimostra quante garenzie concedono al diritto di pensione per gli impiegati dello Stato; al contrario nessuna di queste garanzie è concessa agli impiegati ferroviari.

L'impiegato può essere licenziato per un capriccio dell'amministrazione e perde il diritto per la pensione per lui e per la sua famiglia, perde tutto quello che ha contribuito per formare il fondo delle pensioni.

La Cassa pensioni amministrata da un comitato, nominato dal Consiglio di direzione a sua immagine e somiglianza non forma più un ente morale, ciò produce un danno grandissimo agli impiegati.

Cita altre disposizioni come, ad esempio, quelle contenute nell'articolo 65 che si possono definire una vera canzonatura fatta agli impiegati.

Viene poi alla Cassa di soccorso la quale è regolata con disposizioni così inumane che l'oratore quasi si vergogna di essere italiano, pensando che è composta in maggior parte d'italiani quella Società, che una simile istituzione ha stabilito.

La Cassa di soccorso destinata a soccorrere il più basso personale è alimentata con ritenute prese appunto a questo basso personale e poi parte dei fondi di essa è destinata ad altri servizi!

Si dice poi che la Società per mezzo della Cassa di soccorso rimborsa il costo dei medicinali agli ammalati e paga loro la retta in certi ospedali, ma anche in questi casi la Società trova modo di togliere qualche soldo agli operai.

I nuovi statuti poi non hanno fatto che peggiorare la condizione degli operai, riducendo di molto i sussidi che si dànno alle vedove ed ai figli degli operai.

Enumera inoltre altri torti che vengono fatti agli operai, specie alle donne impiegate nei servizi ferroviari, e conclude facendo appel'o al cuore dell'onorevole Finali, affinchè voglia studiare il modo di modificare quegli statuti, in tutta quella parte che è in contraddizione con la legge e con l'umanità.

PLACIDO richiama l'attenzione del Governo sopra una grave questione di giustizia e di moralità.

Parecchi impiegati avevano già raggiunto il diritto a conseguire la pensione governativa quando le amministrazioni ferroviarie furono dallo Stato cedute alla Società.

Or questi impiegati non hanno potuto avere la pensione, perchè la Corte dei conti ha richiesto un certificato governativo, che accerti il servizio: bisognerebbe autorizzare l'ispettorato ferroviario a rilasciare questi certificati.

Sorvolando sulle molte vessazioni fatte al personale, racconta un fatto avvenuto a Napoli, dove quattrocento operai, che avevano fatto un onesto reclamo, ne ebbero in ricambio un aggravio di lavoro.

Domanda al Governo di intervenire nell'interesse dell'ordine pubblico.

DELLA ROCCA dice che quattro anni di esperienza hanno dimostrato che se le convenzioni ferroviarie non furono buoni contratti, il modo in cui furono eseguite fu anche peggiore.

Si associa a quello che hanno detto i precedenti oratori. Si duole che il materiale delle ferrovie sia cattivo, il personale scarso e non bene ricompensato, i regolamenti mal fatti.

Il Governo sinora ha provveduto malgrado che abbia sinora nomi-

nato parecchie Commissioni per fare indagini intorno alle cause degli inconvenienti deplorati, e propone i rimedi opportuni.

Deplora che non sia ancora in vigore il regolamento previsto dall'art. 103 del capitolato; e domanda al ministro se ha esaminato ed approvato gli organici.

Accenna alla disparità di trattamento agli impiegati ferroviarii della alta o della media Italia, e chiede al ministro se e quando intenda di farle cessare.

Confida che questa discussione riuscirà efficace e che il Governo provvederà.

NAPODANO si associa alle osservazioni degli onorevoli Del Balzo, Placido e Della Rocca.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

KOENIGSBERG, 9. — Il principe di Napoli è arrivato con treno speciale, salutato da trentun colpi di cannone.

Nella stazione era schierata una guardia d'onore data dal terzo reggimento, con bandiera e musica, che suonò la marcia Reale italiana; ed erano presenti le autorità civili e militari.

Il principe di Napoli discese dal treno e passò in rivista la guardia d'onore, recandosi poscia nel salone Reale.

Quivi ebbe luogo la presentazione delle autorità al principe, che parlò molto cordialmente con tutti.

POTSDAM, 9. — Il principe di Napoli è qui giunto stamane in ottima salute.

Fu ricevuto coi più grandi onori e colla maggiore cordialità.

S. M. l'Imperatore trovavasi alla stazione insieme ai principi della famiglia Reale.

POTSDAM, 8. — Il principe di Napoli giunse qui poche ore dopo le 8 ant.

L'Imperatore, venuto a salutarlo, lo abbracciò e baciò parecchie volte.

Il principe salutò cordialmente i principi presenti e passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano.

L'Imperatore ed il principe partirono poscia pel Castello in vettura a quattro cavalli.

L'Imperatore accompagnò il principe agli appartamenti destinatigli.

Poco dopo, l'Imperatore e il principe si recarono al Palazzo nuovo a salutare le Imperatrici.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* saluta il Principe di Napoli e dice che la sua visita provoca in Germania gli stessi lieti sentimenti suscitati dalle precedenti visite di Principi della Casa di Savoia, poichè tutte le classi sociali sono riconoscenti alle potenze alleate che mantengono la pace.

Il viaggio del Principe italiano è una nuova solenne manifestazione di pace e questa da tale manifestazione viene ancor più fortificata

La *Norddeutsche* conclude augurandosi che il Principe provi l'impressione che la Germania è fedele alla sua alleata, l'Italia.

BERLINO, 9 — L'imperatore, il principe di Napoli, il principe Enrico e Federico Leopoldo di Prussia ed il principe Ruperto di Baviera, coi loro seguiti, giunsero alle 4,30 al campo di Hoppegarten ove ebbero luogo le corse dei cavalli.

S. M. l'imperatore e i principi furono salutati da calorose acclamazioni.

Dopo le corse, l'imperatore distribuì i premi ai vincitori e ripartì col principe di Napoli fra nuove e vivissime acclamazioni del numeroso pubblico.

MASSAUA, 9 — Il conte Antonelli ebbe un colloquio col governatore Mesciascià Uoldié in Daro Taklé. Degiacc Sebhat ha fatto pace con Ras Mangascià, e in obbedienza agli ordini dell'Imperatore ha ceduto la metà dell'Agamé a Degiac Uoldié. Il commercio comincia a riprendere in Adua.

BUDAPEST, 9. — Nella seduta della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il conte Kalnocky fece l'esposizione della politica estera, rilevando che la direzione generale e la base della politica austro ungarica sono assolutamente immutate.

Non solo tale politica generale il cui fondamento è l'alleanza fra le potenze dell'Europa centrale, non ha subito alcuna variazione, ma essa si è ancora più fortificata e raffermata, al che contribuì in modo speciale l'Imperatore di Germania, dotato di tanta energia.

Il conte Kalnocky soggiunse che il cambiamento di cancelliere, in Germania, non cagionò alcun turbamento.

Le relazioni della triplice alleanza con altre potenze sono assolutamente soddisfacenti.

Si può quindi sperare che le quistioni le quali sorgeranno eventualmente saranno risolute per unanime accordo. I rapporti fra l'Austria-Ungheria e le potenze sono immutati.

Il conte Kalnoky parlò poscia della situazione degli Stati balcanici. Rilevò il consolidarsi progressivo della Bulgaria, ed il rafforzarsi della corrente radicale a Belgrado e disse che da questo fatto i rapporti amichevoli dell'Austria-Ungheria con la Serbia ebbero a soffrire in una certa misura.

Ma soggiunse che la Serbia sola non è abbastanza forte per produrre complicazioni.

Le relazioni politiche dell'Austria-Ungheria colla Rumenia sono ottime, ma le relazioni economiche lasciano a desiderare.

L'oratore espresse la speranza che il sistema protezionista potrà forse essere mitigato da ora al 1891, e soggiunse essere desiderabile un miglioramento dei rapporti economici in genere, e segnatamente colla Germania.

LONDRA, 9. — Anderson, che doveva ieri recarsi a Berlino, per riprendere i negoziati circa la delimitazione delle sfere d'influenza anglo-tedesca in Africa, aggiornò nuovamente la sua partenza.

Il *Daily Cronicle*, a proposito della relazione del maggior Wissmann che annunzia il prossimo stabilimento di posti tedeschi a Tabor ed a Cinja, presso i laghi Nyassa e Tanganika, dichiara che queste località sono situate nella sfera degli interessi britannici, e che la Germania commette un atto di pirateria attribuendoseli.

BERLINO, 9. — *Reichstag* — Si discute il bilancio supplementare per l'Africa orientale. Il segretario di Stato Marschall difende la politica coloniale tedesca dall'accusa di mancare di scopo e dice che all'estero non solo tutti riconoscono lo scopo della politica coloniale tedesca ma la ammirano. Il ministero conclude dichiarando che il governo federale spera di poter sottoporre al *Reichstag* nella sua prossima sessione il programma della politica coloniale.

PARIGI, 9. — Ieri, a Saint Etienne, milletrecento minatori si sono riuniti ed hanno deciso lo sciopero generale.

SUEZ, 9. — E' giunto ed è ripartito pel Cairo il maggior Wissmann. Egli racconta che, all'epoca della sua partenza per l'interno, Emin pascià godeva buona salute e la sua vista non era nè migliore, nè peggiore degli anni scorsi

VIENNA, 9 — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Il principe Ferdinando assistette all'inaugurazione del monumento al poeta Boteff, a Vratza, e vi pronunziò un discorso in cui esortò ad onorare le vittime dell'amore per la patria. S. A. brindò alla prosperità della Bulgaria; il presidente del Consiglio, Stambuloff, bevette al Principe salvatore della Bulgaria. »

BERLINO, 9. — Il credito suppletivo presentato al *Reichstag* per l'aumento degli stipendii degli ufficiali e dei funzionarii dell'Impero ascende a 19,924,032 marchi

E' stato presentato al *Reichstag* il trattato svizzero-tedesco relativo al diritto di domicilio dei nazionali di uno dei due paesi nell'altro.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 giugno 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	CORSI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—	96,30 ex	— —	98,75		— —	
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—		— —			98 40	per contanti
detta 3 0[0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —				
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 25	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—	98,65	98 65			— —	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			480 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500	465 25	465 25			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500					747	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500					592	
» » » certif. provv.	»	500	200		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1850 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —	1102 1101		— —	
» » Generale	»	500	250		— —	515 515 1[2 518 1[2		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			670 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	500	250		— —			76 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			490 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			483 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			648 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			240 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —	980		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	475		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1225 1226		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			278 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —			547 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			261 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			— —	
» » » » cert. provv.	»				— —			180 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	500	250		— —			155 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			37 »	
» » della Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			390 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			350 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			240 » 1	
» » del Caoutchouc		500	400		— —			300 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiaria Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			100 —	
» » Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			295 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			475 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			201 —	
» » »									
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuove Emiss. 3 0[0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II.	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500					— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

7 giugno 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 98 057
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 95 877
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 937
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 645
V. Trocchi, presidente.

1) Ex divid. L. 3,50.

Scont.	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	.	»	100 05
	Parigi	Chèques	»	»	100 85
3	Londra	90 giorni	»	»	25 17
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1890.

Rendita 5 0[0	98 10	Az. Banca di Roma	665 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0[0	63 —	» » Tiberina	70 —	» » Tramway Omnib.	160 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	492 —	» » Fondiar. Italiana	35 —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 50	» » » » (certif. provv.)	485 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	440 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	225 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	620 —	» » Navigazione Generale Italiana	390 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	250 —	» » Metall Italiana	330 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	502 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	970 —	» della Piccola Borsa	245 —
Az. Ferr. Meridionali	740 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	— —	» » Fondiar. Incendi	100 —
» » Mediterranee	590 —	» » Acqua Marcia	1200 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	580 —	» » per condotte di acqua	278 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1850 —	» » Generale per la Illuminazione	240 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	465 —
» » Romana	1100 —	» » Immobiliare	540 —	» Soc. Immob. 4 0[0	195 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	290 —